

NO AL SEQUESTRO DEL TFR NO ALL'INCOSTITUZIONALE DELEGA SULLE PENSIONI

Il Governo sta facendo approvare in Parlamento una legge delega sulle pensioni che colpisce ancora una volta in profondità i diritti delle persone. Così come avviene con le leggi delega sul mercato del lavoro, sulla modifica dell'articolo 18, sulla controriforma fiscale.

Il Governo smantella il sistema pensionistico pubblico e colpisce in particolare le pensioni dei più giovani, con la decontribuzione.

Vengono infatti ridotti i contributi pensionistici che le aziende pagano per nuovi assunti, fino a un massimo di 5 punti.

In questo modo i giovani, sui quali pesa anche il drammatico costo sociale della precarietà, avranno pensioni di fame, inferiori al 40% del reddito da lavoro. Inoltre il taglio dei contributi pensionistici metterà in crisi le casse dell'Inps e prima o poi porterà alla riduzione dei trattamenti pensionistici per chi è già in pensione o per chi è vicino ad essa.

Il Governo si prepara in questo modo a colpire nuovamente ciò che resta delle pensioni di anzianità, saranno semplicemente i conti pensionistici dissestati dalla legge delega a giustificare questa manovra.

Inoltre con un provvedimento inaudito, che viola la Costituzione, il Governo vuole sequestrare tutti i trattamenti di fine rapporto per volgerli obbligatoriamente verso le pensioni private, e in particolare verso le assicurazioni.

Finora il sistema delle pensioni integrative è stato volontario e garantito da accordi sindacali. Esso serve ad integrare un sistema pensionistico pubblico che dovrebbe rimanere comunque la garanzia fondamentale del reddito dei lavoratori che vanno in quiescenza. Oggi il Governo smantella il sistema pensionistico pubblico e rende obbligatoria la pensione privata, danneggiando i fondi negoziali come Cometa e privilegiando società finanziarie e le compagnie di assicurazione.

Questo non è solo ingiusto, è anche contro la Costituzione della Repubblica. Infatti per legge il Tfr vede garantito un rendimento annuale. La volontarietà della pensione integrativa lascia al singolo lavoratore il potere di decidere su come investire la propria liquidazione. Domani invece i lavoratori non avrebbero più la liquidazione che sarebbe in mano, senza garanzie, alla speculazione finanziaria.

A tutto questo si aggiunge poi la nuova ingiustizia che viene compiuta ai danni dei lavoratori sottoposti al rischio amianto. Invece di migliorare la legge esistente il Governo la peggiora, colpendo tutte le aspettative dei lavoratori che hanno subito un così grave danno alla salute.

Anche sulle pensioni il Governo dimostra il suo totale disprezzo per le regole, i diritti, la Costituzione.

La Fiom dice "No" alla legge delega sulle pensioni e chiama tutti i metalmeccanici alla mobilitazione, assieme a tutti gli altri lavoratori, per respingere questo nuovo attentato ai diritti del lavoro.

No alle leggi delega, Sì ai diritti del lavoro

Fiom-Cgil



Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - www.fiom.cgil.it